

2
APRILE
2008

Senza Frontiere

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Redazione a cura di: Cristiano Corghi



In questo numero:

Attualità

Denaro e simboli dell'epoca moderna

lo smaltimento dei rifiuti è un problema, ma tutti possiamo...

Denaro e Saliva

2 anni e mezzo di costante crescita: i visitatori del sito...

Allarme Unicef, ogni giorno muoiono 26mila bambini

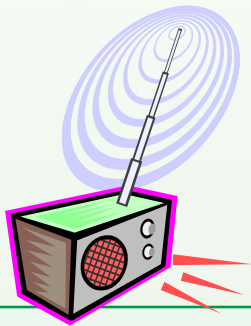
La seconda primavera del laghetto nella Tenuta S. Apollonio

Il riordino del giardino delle aromatiche e delle officinali...

Oltre le sbarre: persone, non reati che camminano

Il riscatto dalla povertà nella realtà brasiliana

Mettersi in gioco per la Pace



Attualità

Cristiano Corghi

Denaro e simboli dell'epoca moderna

Senza
Frontiere
2



Il predominio dell'oggettività (tecnologia, progettazione consapevole) sulla soggettività (coscienza, abilità, talento individuale), condizione tipo della società metropolitana, rappresenta la genesi dell'alienazione, situazione sconosciuta all'uomo antico a causa del suo vivere incapsulato in una molteplicità di sfere tendenzialmente concentriche (famiglia, stirpe, corporazione, gruppo sociale ecc...) che creavano un baluardo difensivo attraverso la condivisione. Ne risultava così una sorta di ordine, in cui il processo di socializzazione portava alla realizzazione del singolo. La nemesi del destino umano è da ricercare, secondo il filosofo, nel momento storico che coincide con la rivoluzione industriale.

La divisione del lavoro immediatamente successiva all'introduzione delle macchine nel processo produttivo ha di fatto estraniato l'uomo dal suo ruolo storico di "autore del lavoro", trasformandolo in un mero ingranaggio di un sistema economico-sociale che, ai suoi vertici, pone l'elemento "tecnologia".

Il commercio ha minato ulteriormente gli equilibri della vecchia società agricola, attraverso l'introduzione dell'elemento regolatore "denaro" che, fungendo da ordinatore di un sistema per natura caotico (ogni singolo operatore del mercato risulta di fatto perseguire il proprio interesse individuale), ha contribuito in maniera sostanziale alla spersonalizzazione dell'individuo.

Nella sua opera "La filosofia del denaro" (1900), Simmel ha illustrato brillantemente il procedimento di monetizzazione di ogni variabile sociale, ponendo come limite estremo del processo la misurazione finanziaria del tempo ed individuando come ambiente ideale per questa tipologia di società (impostata quindi su moneta, commercio e spersonalizzazione) la metropoli, denotata e connotata dal pensatore nei suoi aspetti peculiari.

Dal punto di vista neuro-psicologico, l'ambiente metropolitano offre o, meglio, impone all'abitante un insieme di stimoli in rapida e continua evoluzione e, perciò, praticamente indecifrabili singolarmente, col risultato tipico rappresentato dalla percezione di un senso d'ansia che, guarda caso, è sconosciuto al mondo rurale. Dal punto di vista più strettamente economico, la città è esempio tangi-

Secondo Georg Simmel, il problema esistenziale dell'uomo moderno è riconducibile a "come dare un senso alla propria vita quando la centralità dell'individuo non è più garantita dalle istituzioni".

L'individuo, in altre parole, si realizzerebbe secondo tale teoria in linea direttamente proporzionale alla propria capacità di inglobare tratti di universalità condivisi con altri individui, allargando così il proprio ventaglio di esperienze sociali.

bile di luogo in cui tutti gli scambi sono regolati con il denaro, base della società. Lo scambio di beni sparisce e il singolo produttore, lavorando per l'impersonale operatore "mercato", contribuisce alla perdita di personalità dell'uomo. Già, nel senso che il terzo diventa "consumatore", quindi figura di fatto priva di ogni identità conosciuta al produttore, al punto che l'acquisto avviene attraverso intermediari (i commercianti, appunto) che grazie all'esistenza del denaro possono speculare su acquisti e vendite prescindendo dalla realizzazione di un bene e da un rapporto personale, grazie al mutamento delle modalità di produzione operato dalla rivoluzione industriale.

L'origine del malessere metropolitano, quindi, dovrebbe secondo il filosofo essere curata partendo, come avviene per tutte le malattie, dai sintomi.

Il principale è rappresentato dall'atteggiamento tipico dell'uomo metropolitano, caratterizzato da un'ostentazione di indifferenza mista a scetticismo che Simmel unisce all'incapacità di emozioni vere dovuta alla sovrastimolazione iniziale. Il cittadino sottoposto a continui stimoli diviene via via meno ricettivo, finendo col consumare le proprie energie nel caos emotivo generato dal susseguirsi di notizie e stimoli fuorvianti. In questo modo subentra una sorta di incapacità di reazione critica. Tutto diventa opaco e così è possibile che la valutazione puramente pecuniaria dell'oggetto finisca col diventare prevalente sulle sue caratteristiche. Allo stesso modo si diffonde un altro sintomo tipico della metropoli: l'insensibilità alle distinzioni, che spesso sfocia nella vera e propria omologazione.

Individuato il raggio di azione, come può però l'uomo uscire da questo circolo vizioso?

Se è vero tutto ciò che si è riscontrato nella società metropolitana, è altrettanto realistico ed innegabile come la metropoli coincida anche, secondo Simmel, con il luogo di massima manifestazione di libertà.

Libertà che l'uomo deve e può affermare attraverso un recupero dei rapporti interpersonali che tragga forza proprio da quel distacco e da quell'indifferenza che generano alienazione. Infatti, il riserbo che caratterizza l'uomo moderno della città lo rende di fatto libero dalla meschinità e dai pregiudizi che invece limitano l'individuo rurale, attanagliandolo. La concentrazione degli sforzi deve quindi mirare al superamento delle barriere, dell'isolamento sociale e dell'assuefazione al preconfezionato, verso il recupero della socialità e della condivisione. La grande forza è rappresentata dall'affermazione della propria libertà individuale. In questo modo l'uomo può sfruttare l'opportunità data dalla società moderna, che per sua caratteristica oscilla continuamente tra processi di socializzazione e di personalizzazione.

Trovando il giusto equilibrio, l'essere umano può concretamente giungere alla propria realizzazione.

Dall'opera di Simmel è passato poco più di un secolo, ma la teoria può ancora essere considerata tanto attuale quanto affascinante, non è vero?

Filosofia del denaro

G. Simmel

"L'uomo moderno è simile a una cifra da cassaforte, formata da elementi comuni a tutti gli altri, mescolati però in modo da produrre una precisa ed inconfondibile combinazione"



Anselmo Castelli

TURISMO RESPONSABILE

Senza
Frontiere
3

Sil turismo responsabile è nato dall'iniziativa di turisti scontenti delle proprie esperienze di viaggio con il sistema tradizionale ed oggi è una realtà ancora marginale ma comunque consolidata e in forte crescita. Si tratta di vacanze e viaggi diversi per poter conoscere a pieno, ma in modo rispettoso, il contesto ambientale e umano con cui si viene a contatto, e vengono proposti ad una clientela specifica, sensibile a temi di stampo etico ed ecologico.

Sono viaggi ideati generalmente in collaborazione con organizzazioni che hanno realizzato progetti di solidarietà internazionale e pensati perché i turisti possano conoscere culture diverse e visitare le bellezze naturali di un paese senza danneggiarle.

Il turista che sceglie un viaggio responsabile non può pretendere standard elevati di comodità o soluzioni personalizzate ma piuttosto è chiamato ad adattarsi anche per quanto riguarda l'alimentazione, l'alloggio e gli spostamenti.

Nei luoghi di destinazione dei viaggi si cerca di usufruire delle strutture ricettive locali e collaborare con i propri referenti, così da offrire al viaggiatore uno specchio più fedele e meno artefatto possibile della realtà ospitante e, nel contempo, moltiplicare i benefici arrecati alle attività produttive e di accoglienza del posto, tentando anche di ridurre i danni ambientali che inevitabilmente la macchina turistica genera.

Un elemento fondamentale dei viaggi consapevoli è che essi non prevedono la figura unica della guida tradizionale, cioè di un professionista che segua i partecipanti dal momento della partenza a quello del ritorno, ne conosca le aspettative e illustri loro storia, arte e cultura di un luogo così come le ha studiate e conosciute nel corso delle visite precedenti.

Nel caso del turismo responsabile, a volte con il gruppo parte un accompagnatore della realtà organizzatrice che svolge compiti principalmente logistici e di supporto, ma il ruolo di guida è quasi sempre affidato a un

rappresentante della comunità ospitante. Nessuno più di una persona del luogo è in grado di capire, far conoscere e spiegare nel miglior modo possibile un'identità culturale o una realtà sociale: una guida professionista, se non è del posto, pone inevitabilmente un "filtro" che altera e condiziona la percezione del turista.

Le spiegazioni chiaramente non sono dettagliate come quelle che potenzialmente può fornire un accompagnatore accreditato e, per quanto riguarda i viaggi internazionali, i turisti devono superare anche difficoltà di comprensione dovute a differenze linguistiche o di costumi.

L'autodisciplina

Robert Collier

Il successo è la somma di tanti piccoli sforzi ripetuti giorno dopo giorno...

Questi sforzi, però, permettono loro di stabilire un contatto più autentico e profondo con il contesto d'accoglienza, che non nega le diversità ma al contrario le valorizza come risorse.

Scegliere il turismo consapevole significa scegliere uno stile che privilegia l'incontro, la condivisione e il bene del contesto sociale e naturale della località di destinazione.

Gli itinerari sono studiati appositamente in modo da prevedere poche tappe ma di durata piuttosto lunga, che consentano di entrare in contatto concretamente con la realtà umana, sociale ed ambientale del luogo visitato. Le relazioni con le popolazioni e la conoscenza diretta di usi e costumi sono quindi preferite ed adottate come valida alternativa ai tour "mordi e fuggi", proposti dalle agenzie di viaggio tradizionali, pieni di frettolosi spostamenti.

In genere questi viaggi hanno dei riscontri molto positivi e a testimonianza di ciò capita frequentemente che alcuni viaggiatori scelgano di ripetere l'esperienza di turismo responsabile insieme ai compagni dell'anno precedente o che nascano amicizie o collaborazioni durature dopo il rientro.

La fatica

Hal Urban

Cercare sempre di imparare qualcosa di nuovo, programmare le proprie attività, agire per raggiungere degli obiettivi accresce la stima in se stessi. Tenete sempre in mente che nulla può sostituire la fatica.

Lo smaltimento dei rifiuti è un problema, *ma tutti noi possiamo fare qualcosa di utile*

Senza
Frontiere

4

Quando portate a casa la spesa, quante cose vanno direttamente dalla busta del supermercato alla pattumiera? La scatoletta di cartone del dentifricio, il cartone che tiene insieme le tre lattine di pelati, il polistirolo e la plastica con cui sono confezionati la frutta, la verdura, i formaggi... Migliaia di tonnellate di imballaggi inutili i cui costi potremmo risparmiare alle nostre tasche e all'ambiente, alleggerendo sia il sacchetto della spesa, sia quello della spazzatura. Ridurre tutto ciò è possibile e ce lo ha dimostrato di recente Legambiente con l'iniziativa «Disimballiamoci» - una vera e propria «dichiarazione di guerra» alla produzione di rifiuti - che ha visto, in tutta Italia, i volontari dell'associazione darsi appuntamento fuori dai supermercati per sensibilizzare i cittadini e le catene di distribuzione sull'uso eccessivo delle confezioni inutili. Gli imballaggi, che paghiamo con la nostra spesa, costituiscono infatti circa il 60% del volume e il 40% del peso dei rifiuti urbani degli italiani. Lo stile di vita dei Paesi industrializzati produce montagne di rifiuti per le quali è sempre più complicato trovare una sistemazione, un problema che l'emergenza della Campania ha potentemente riportato alla ribalta.

Tra il 2005 e il 2006 sono

Oltre che con la raccolta differenziata è possibile ridurre ulteriormente i rifiuti che vanno in discarica facendo una spesa oculata ed evitando di acquistare, per quanto possibile, cibi con imballaggi inutili, come il polistirolo e la plastica con cui sono spesso confezionati la frutta, la verdura ed i formaggi.

aumentati i rifiuti prodotti. Non c'è solo il dramma della Campania. Ci sono i numeri da capogiro del traffico illegale dei rifiuti: un giro di affari stimato oltre 6 miliardi di euro nel 2006, anno in cui sono spariti nel nulla almeno 26 milioni di tonnellate di rifiuti, una montagna d'immondizia, anche pericolosa, alta come il Gran Sasso.

Ci sono, poi, i numeri riportati nell'ultimo «Rapporto sui rifiuti» dell'Apat (Agenzia per la

protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici) sulla produzione nazionale di rifiuti, che risulta aumentata di 860.000 tonnellate tra il 2005 e il 2006; il che vanifica i progressi della raccolta differenziata, cresciuta nello stesso periodo di poco più di 700.000 tonnellate.

La spazzatura, insomma, è un'emergenza nazionale, le cui ricadute economiche e sanitarie possono essere molto pesanti, come ha più volte ricordato all'Italia anche la Com-

missione Europea con i suoi recenti richiami. I costi ambientali, secondo l'Unione europea, potrebbero essere abbattuti significativamente applicando il principio delle «4R»: riduzione, riutilizzo, riciclaggio e, solo alla fine, recupero di energia. Anche noi possiamo fare qualcosa per ridurre i rifiuti che vanno in discarica. Non è sufficiente denunciare questo stato di cose, ma occorre anche agire. Per questo lo slogan di Legambiente è: «Basta con gli sprechi inutili, basta con le chiacchiere, cominciamo noi, subito, adesso, a diminuire i rifiuti». Ai cittadini Legambiente chiede di seguire un decalogo (vedi riquadro qui sotto) fatto di semplici accorgimenti per non acquistare rifiuti quando si fa la spesa.

Le buone pratiche, comunque, non mancano. Dalla vendita di prodotti sfusi (come riso, pasta e legumi) ai detersivi alla spina nei supermercati, alla commercializzazione di latte sfuso, negli anni scorsi amministrazioni pubbliche e soggetti privati hanno promosso diverse iniziative per la riduzione degli imballaggi. Sono rimaste, però, esperienze circoscritte. Ora vanno moltiplicate.

Un decalogo per non acquistare rifiuti

1. *Utilizza borse di tela al posto di quelle di plastica.*
2. *Acquista verdura e frutta sfuse e non quelle confezionate nelle vaschette di plastica. Fai lo stesso con gli affettati, le carni e i formaggi.*
3. *Bere l'acqua del rubinetto aiuta a ridurre i rifiuti. Se vuoi proprio acquistare l'acqua minerale scegli quella in bottiglie di vetro: pensa a quante bottiglie di plastica in meno da buttare via!*
4. *Acquista le ricariche e i prodotti concentrati e salva spazio: gli imballaggi sono più piccoli, più leggeri e progettati per ottimizzare il trasporto delle merci, diminuendo le emissioni inquinanti in atmosfera.*
5. *Scegli i prodotti confezionati in imballaggi riciclati o facilmente riciclabili, come quelli mono-materiale (ad esempio di solo cartone).*
6. *Evita i prodotti con imballaggi voluminosi e inutili, pensati solo per attirare l'attenzione dei consumatori.*
7. *Evita i prodotti usa e getta come piatti e bicchieri di plastica. Se proprio non puoi farne a meno, scegli quelli in plastica biodegradabile.*
8. *Nei supermercati italiani comincia a diffondersi la vendita alla spina di detersivi, detergenti e alimenti come pasta, cereali e farine. Risultato: riutilizzi lo stesso contenitore, produci meno rifiuti e risparmi. Chiedi al direttore del tuo supermercato di attrezzarsi!*
9. *Scegli i prodotti con la margherita europea (Ecolabel), il marchio di certificazione ambientale concesso alle merci che nel loro ciclo di vita hanno un minor impatto ambientale.*
10. *Acquista le confezioni famiglia al posto di quelle monodose e produrrà meno rifiuti.*

Ambiente: l'Himalaya ripulita da una "montagna" di rifiuti

Più di 17 tonnellate di bottiglie e di lattine di bibite

Più di 17 tonnellate di bottiglie e di lattine di bibite sono state raccolte intorno al villaggio di Lukla, la località ai piedi del monte Everest da dove partono gli scalatori per salire sulla cima himalayana. Lo riferisce l'agenzia Misna. Situata a circa tremila metri di altitudine nella scenografica regione di Khumbu, nel Nepal orientale, Lukla ha subito la crescente pressione del turismo che ha portato, insieme a un'importante fonte di reddito, anche una grande quantità di spazzatura, abbandonata da quei turisti amanti della natura più di nome che di fatto.

Dell'operazione di pulizia si è occupata una compagnia aerea nepalese, la Yeti Airlines, che ha finanziato la raccolta e trasportato la spazzatura a Kathmandu, precisando che le bottiglie saranno riciclate. Negli ultimi anni si sono ripetute le spedizioni ecologiche sul monte Everest di volenterosi scalatori stranieri e nepalesi, non per arrivare in vetta bensì per portare a valle le montagne di rifiuti - bombole di ossigeno vuote, cartacce, plastica, stracci vari - lasciati da altri meno coscienti turisti.

(Fonte: Top News Apcom - Roma 16.03.2008)

Denaro e Saliva

Luca Leoni

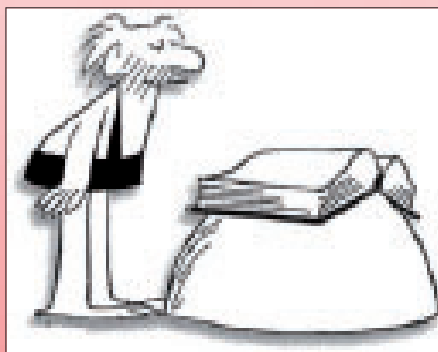
Mi rendo conto che il titolo di questo articolo può sembrare sgradevole, ma proverò a spiegare il motivo per cui ho unito queste due parole. Lo spunto è arrivato dopo la lettura di un breve racconto di E. Canetti, *La saliva del Marabutto* (nel libro "Le voci di Marrakech", ed. Adelphi). Nella sua narrazione l'autore ci descrive l'incontro con un vecchio cieco, che solo in un secondo momento scoprirà essere un marabutto. A stimolare la riflessione è la curiosità del comportamento dell'eremita santone: l'uomo mastica con tanta risolutezza, mastica di cuore, lentamente e con tanto scrupolo, tanto da indurre l'osservatore a masticare a sua volta anche se non aveva nulla in bocca. Canetti, pensò che stesse masticando così gradevolmente pezzi d'arancio che qualcuno gli aveva offerto, ma grande fu il suo stupore nel momento in cui scoprì che non era un frutto quello che con tanta cura e saliva rimescolava in bocca ma era denaro, denaro dato in offerta dai passanti nel mercato. Finita questa operazione è descritto come le monete vengono sputate nella sua mano sinistra e infilate in una borsa che teneva sullo stesso lato. Questa operazione si ripeteva ogni volta che gli veniva offerta una o più monete.

Lo schifo della scena lo si può dissolvere nella nota esotica in cui si svolge, ossia nella zona del mercato dei venditori d'arance a Marrakech. Resta comunque un agire che stimola riflessioni particolari, come del resto sottolinea Canetti nel corso del suo racconto. In particolare, mi piace pensare al marabutto, o *marabùt* - dal francese *marabout* - come santone, eremita e asceta che con il suo distacco dal mondo, accentuato anche dal suo essere cieco, purifica in un certo senso il denaro che gli viene offerto con la saliva della bocca. Assapora ciò che a tutti dà ripugnanza: tenere sulle labbra il denaro, in quanto considerato "sporco". Il suo

status di persona sacra, il suo stare in una condizione di frontiera (probabilmente significato originale del termine "marabutto") fra le cose condivise da tutti e il mondo dei valori spirituali, gli permette di fare azioni fuori dal comune.

Penso a questo personaggio un po' come alle associazioni di volontariato, che raccolgono denaro, lo masticano tra i propri bilanci/progetti e poi lo ridonano in opere utili. Alcune associazioni, sorde alle logiche della fama e della pubblicità orgogliosa, masticano lentamente e in piena armonia con se stesse le risorse che riescono a farsi donare; queste associazioni di volontariato dispensano qualcosa che per i bisognosi è più necessario di quanto non siano le monete da esse stesse "masticate": danno un futuro, forniscono possibilità di vita agli indigenti. Le associazioni che operano in questo modo si staccano dalla folla e come l'asceta incontrato al mercato da Canetti, brillano di una propria luce, la serenità e la coerenza che seguono nel proprio agire, anche se spesso si trovano sole, le rendono diverse dalle

altre, da quelle che inseguendo interessi particolari ed egoistici si trasformano in altro col risultato di confondersi con i molti altri mendicanti presenti nel mercato delle arance di Marrakech.



altre, da quelle che inseguendo interessi particolari ed egoistici si trasformano in altro col risultato di confondersi con i molti altri mendicanti presenti nel mercato delle arance di Marrakech.

Fissare degli obiettivi

Denis Waitley

Nulla al mondo può ostacolare una persona che mostri un atteggiamento positivo e che veda chiara davanti a sé la sua meta.

DUE ANNI E MEZZO DI COSTANTE CRESCITA:

Fabio Veneri

i visitatori del sito Senza Frontiere

Senza Frontiere
6

Sono passati due anni e mezzo dalla messa on line del nuovo sito della Fondazione Senza Frontiere (www.senzafrontiere.com). Ciò che caratterizzava (e continua a caratterizzare) tale rinnovamento è una ve-

curate dalla Pointersoft di Verona. Procederemo dunque in questo articolo a descrivere nel dettaglio alcuni di questi risultati, chiarendo man mano la terminologia tecnica utilizzata e avvalendoci di supporti grafici offerti dalle statistiche.

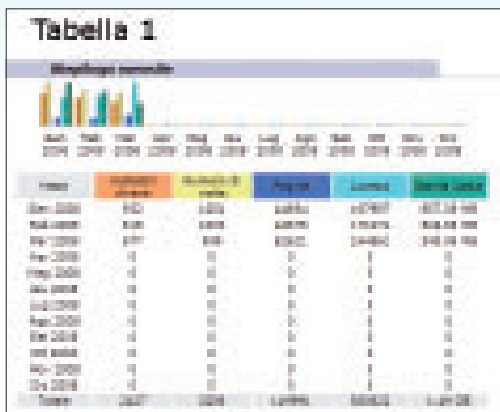
Le **visite** indicano il numero di volte in cui qualcuno ha visitato una pagina o un contenuto. I **visitatori** sono il numero di persone che ha avuto accesso ad una pagina o ad un contenuto. Gli **accessi** (hits) sono il numero di oggetti (pagine, immagini ecc.) che sono stati scaricati - è il valore che somma al

concetto di pagina anche tutti i vari componenti della pagina stessa. La **pagina** è una singola pagina visitata del sito, mentre la **banda usata** consente di monitorare la quantità di dati trasferiti (download) e ci dà la misura della pesantezza delle pagine.

La **tabella 1** mostra i dati completi riferiti alle visite, visitatori, accessi, pagine e banda usata per i primi due mesi del 2008, mentre per il mese di marzo il dato è ancora parziale dal momento che questo giornalino va in stampa prima della fine del mese. Volendo comparare i dati medi di visite nel periodo in cui il nuovo sito è on line, emerge che il numero medio di visite per mese nel 2005 è stato di 52, nel 2006 di 477, nel 2007 di 760, nel 2008 (fino alla data di chiusura dell'articolo) di 882. Risalta dunque la netta crescita di visite che il sito

ha collezionato in questi tre anni di vita. Tale tendenza di crescita è confermata anche dagli altri indicatori (visitatori, accessi, pagine visitate, banda usata). La **tabella 2** mostra che il mercoledì è il giorno della settimana in cui il nostro sito ha ricevu-

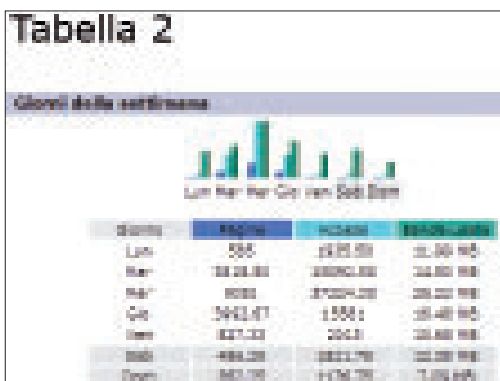
Tabella 1



ste grafica tutta nuova, una struttura logica modificata e una maggiore interattività.

Il nuovo sito ha una home page di semplice fruibilità, i contenuti sono chiaramente divisi per argomenti in

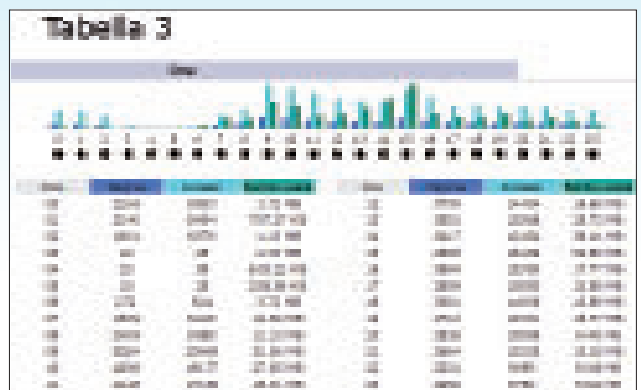
Tabella 2



modo tale che sia facile accedere alle informazioni richieste anche per il nuovo visitatore. Video, immagini e altri contenuti multimediali rendono inoltre la navigazione interessante, dinamica e capace di comunicare le realtà in cui nascono e si sviluppano i progetti della Fondazione.

Tale rinnovamento ha portato ad un aumento costante dei visitatori del sito, riscontrabile dalle statistiche

Tabella 3



to il maggior numero di accessi durante il mese di marzo 2008 (ma il dato è confermato anche se consideriamo periodi più ampi), mentre nel fine settimana si registra un tendenziale calo degli accessi.

La **tabella 3** mostra che gli orari con più accessi al sito sono la fascia che va dalle ore 9.00 alle 15.00 (ora italiana), con punte di accesso ai due estremi di questo intervallo.

La **tabella 4** propone infine le pagine più visitate del sito: come si può notare, la gallery delle immagini, i banner animati, le ultime notizie, i progetti in corso e le informazioni sulla Tenuta S.Apollonio sono gli elementi maggiormente visitati di un sito che attraverso le statistiche conferma il suo ottimo stato di salute.

Tabella 4





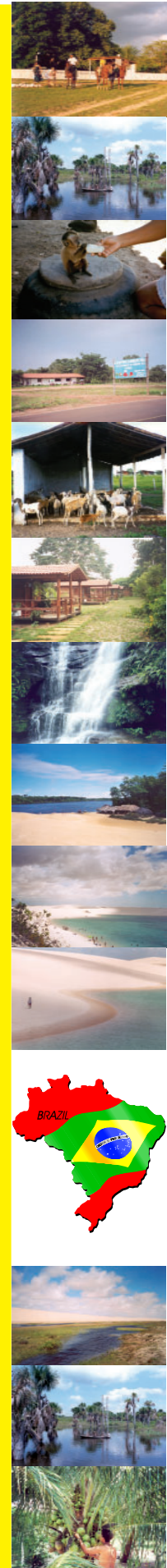
VIAGGIO IN BRASILE AGOSTO 2008

PROGRAMMA *Vi presentiamo il programma del prossimo viaggio in Brasile di 17 giorni per visitare i progetti umanitari della Fondazione Senza Frontiere e conoscere le bellezze naturali dello Stato del Maranhão, nel Nord-Est del Brasile. Il costo complessivo è di circa a 2.600 e comprende spese di viaggio, vitto e alloggio. Chi desidera partecipare deve prenotarsi al più presto poiché si possono ottenere delle riduzioni interessanti sul prezzo del biglietto aereo ed anche perché i posti disponibili sono limitati. Per qualsiasi informazione contattare la segreteria della Fondazione: tel. 0376-781314 fax 0376-772672 E-mail: tenuapol@tin.it*

Data	Ora	Luogo	Note
31 lug.	12:15	Partenza da Milano-Malpensa	Aereo
	14:00	Arrivo a Lisbona	
	15:25	Partenza da Lisbona	Aereo
	18:35	Arrivo a Fortaleza (Ospitalità presso Hotel)	
1 ago.	07:10	Partenza da Fortaleza	Aereo
	08:20	Arrivo a S. Luis (Ospitalità presso sede Fondazione) Tel. 0055-98-32541140 Visita S. Luis	Pulmino
2 ago.		Visita S. Luis	Pulmino
3 ago.		Visita Alcantara	Pulmino
4 ago.	08:30	Visita progetto Casa De Recuperação Esperança e Vida - Miranda Do Norte	Pulmino
5 ago.	06:00	Partenza da S. Luis	Aereo
	07:00	Arrivo a Imperatriz Visita progetto Asilo di Imperatriz	Pulmino
6-7-8-9 10 ago.		Visita progetto Comunità S. Rita (Ospitalità presso l'Agriturismo della Comunità) - Tel. 0055-99-35312368	Pulmino
11 ago.		Partenza da Comunità S. Rita	Pulmino
	22:05	Partenza da Imperatriz	Aereo
	23:05	Arrivo a S. Luis	Aereo
12 ago.		Mattinata libera	Pulmino
	15:00	Visita progetto Vila Nova	
13-14-15 ago.		Visita Barreirinhas, Lençois Maranhenses, Caburè (Area dune e oceano atlantico) Ospitalità presso Pausada	Pulmino e Barca
16 ago.		Mattinata libera	
	14:35	Partenza da S. Luis	Aereo
16 ago.	15:45	Arrivo a Fortaleza	
	19:55	Partenza da Fortaleza	Aereo
17 ago.	06:40	Arrivo a Lisbona	
	07:55	Partenza da Lisbona	Aereo
	11:30	Arrivo a Milano-Malpensa	

**Su richiesta è possibile ridurre il programma di viaggio a 10 giorni oppure aumentare i giorni di permanenza in Brasile.*

Partecipando al turismo socioecologico possiamo creare rapporti di collaborazione per aiutare lo sviluppo delle comunità coinvolte.



ALLARME UNICEF, ogni giorno muoiono 26mila bambini

La Voce di Mantova
23.01.2008

Nel mondo il 40% dei neonati non supera il primo mese di vita.

Senza
Frontiere
8

ROMA - Ogni giorno muoiono nel mondo oltre 26mila bambini sotto i cinque anni. Anche se nel 2006, per la prima volta da anni, il numero totale di decessi annui dei bambini sotto i cinque anni è sceso sotto i 10 milioni, a 9,7. Ciò rappresenta un calo del 60% nel tasso di mortalità infantile dal 1960. A lanciare l'allarme il Rapporto Unicef 2008 su "La condizione dell'infanzia nel mondo - nascere e crescere sani", illustrato ieri mattina a Roma dal presidente dell'Unicef Italia, Antonio Scavi, in concomitanza con il lancio internazionale a Ginevra. Più di un terzo di questi bambini, quasi il 4%, rileva il Rapporto, muore durante il primo mese di vita, di solito a casa e senza avere accesso a servizi sanitari di base e a beni di prima necessità che potrebbero salvare loro la vita. Di queste morti neonatali, circa il 26% che equivale al 10% di tutti i decessi sotto i 5 anni è provocato da gravi infezioni. Prima tra tutte polmonite e sepsi.

Ogni anno circa due milioni di bambini sotto i cinque anni muoiono di polmonite (circa 1 decesso su 5 a livello globale). Mentre, nonostante i progressi compiuti dagli anni ottanta ad oggi, le malattie diarroiche sono responsabili del 17% dei decessi sotto i cinque anni. E ancora la malaria, il morbillo e l'Aids messi insieme sono responsabili del 15% dei decessi infantili. Ad aumentare la mortalità anche la denutrizione, che contribuisce al 50% nei decessi infantili, l'acqua non sicura, le scarse pratiche igieniche e i servizi igienico-sanitari inadeguati.

L'Africa sub-sahariana resta l'area geografica più problematica. Oltre ad avere il tasso di gran lunga più elevato di mortalità infantile, in media un bambino su sei muore prima del quinto compleanno, la regione è quella che ha dimostrato meno progressi dal 1990 in poi. Nel 2006, inoltre, ha fatto registrare il 49% di tutti i decessi di bambini sotto i cinque anni, nonostante vi sia nato solo il 22% dei bambini del mondo.

Tuttavia, nonostante guerre, disastri naturali, Aids, miseria e scarse strutture medico-sanitarie, non in tutti i Paesi la situazione è uguale: Paesi poveri e con difficoltà enormi

come Eritrea, Etiopia, Malati e Mozambico, per esempio, sono riusciti a ridurre di oltre il 40% la mortalità infantile dal 1990 a oggi, dimostrando una volta di più che sono possibili risultati straordinari se si attuano interventi concentrati che diano priorità assoluta alla salute di madri e bambini.

Adesso l'obiettivo è arrivare ad una riduzione di due terzi della mortalità infantile entro il 2015, attraverso

analisi costanti delle situazioni più a rischio e nuove modalità d'intervento, più articolate, sistematiche e complesse. I costi?

Non altissimi, anche perché la mortalità materna, neonatale e infantile hanno spesso le stesse cause, e interventi mirati in specifici momenti del ciclo della vita hanno effetti moltiplicatori per la salute di madri e bambini.

Si è stimato che, nell'Africa

sub-sahariana, l'applicazione di un "pacchetto minimo" di interventi essenziali, in grado di ridurre la mortalità infantile di oltre il 30% e la mortalità materna di oltre il 15%, potrebbe avere un costo aggiuntivo, rispetto ai programmi attuali, di 2-3 dollari pro capite. E con un costo di 12-15 dollari pro capite sarebbe possibile applicare un pacchetto più completo e continuo nel tempo di interventi, in grado di consentire una riduzione della mortalità infantile e di quella materna del 60%.

Nobili principi

Hal Urban

Le persone di nobili principi e buon carattere sono abituate a essere oneste, a interessarsi al prossimo e a mostrarsi servizievoli e disponibili. Sanno che è impossibile vivere bene se ci si preoccupa solo di sé stessi, e che l'appagamento non si conquista «rubando» alla vita, ma offrendole qualcosa.

BAMBINI A RISCHIO

- 26.000 bambini sotto i cinque anni, ogni giorno, nel mondo, muoiono per cause del tutto evitabili (diaree, malattie infettive)
- 9,7 milioni i piccoli morti nel 2006
- -23% il calo rispetto al 1990

La mortalità infantile

Morti ogni mille nati vivi

Sierra Leone	270
Angola	260
Afghanistan	257

I bambini sottopeso

Bangladesh	48%
Yemen	46%
India	43%
Madagascar	42%
Sudan	41%

Fonte: rapporto annuale Unicef sulla condizione dell'infanzia nel mondo.



L'adozione a distanza

è segno di solidarietà

“Il bene è un dovere di tutti, esiste ancora ed è anche contagioso, purché venga testimoniato con gioia”

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere promuove l'adozione a distanza di bambini poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione.

Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti bambini e bambine bisognosi dei paesi più poveri del mondo".

Confidiamo che con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi potremo lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento al mese possiamo garantire ad ogni bambino il proseguimento degli studi

fino a 18 anni. L'importo del contributo per l'adozione di un bambino a distanza dipende dal tipo di adozione che viene scelto e precisamente:

• **Brasile:**

- adozione in famiglia d 420 annuali;
- adozione in pensionato d 870 annuali.

• **Nepal:**

- adozione scolastica d 160 annuali;
- adozione completa d 520 annuali.

Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile. Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

Anselmo Castelli

Gli 11 "perché"

L'adozione a distanza è speciale perché...

1. ci consente di aiutare un bambino, una famiglia, una comunità senza sradicarli dal proprio ambiente di vita;
2. ci fa conoscere e avvicinare i problemi della povertà e le realtà dei Paesi in via di sviluppo;
3. è un percorso di apertura all'altro;
4. è uno strumento di educazione multiculturale;
5. è un gesto di condivisione;
6. è un impegno costante;
7. ci chiama ad essere protagonisti attivi del gesto solidale e a impegnarci in prima persona;
8. ci aiuta ad acquisire una mentalità nuova, uno stile di vita diverso che non conosce confini;
9. ci stimola ad un nuovo atteggiamento critico verso il consumismo e attento agli sprechi del superfluo;
10. ci educa alla corresponsabilità mondiale, a non dimenticare mai la presenza dell'altro;
11. diventa apertura all'altro, attenzione ai suoi bisogni, condivisione in spirito di totale gratuità.

Le nostre adozioni

(G. Paolo II - 1195 Evangelium vitae nr. 93)

"Tra le forme di adozione merita di essere proposta anche l'adozione a distanza, da preferire nei casi in cui l'abbandono ha come unico motivo le condizioni di grave povertà della famiglia. Con tale tipo di adozione, infatti, si offrono ai genitori gli aiuti necessari per mantenere ed educare i propri figli, senza doverli sradicare dal loro ambiente naturale."

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o con fax alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus al n. (0039) 0376/772672

COGNOME E NOME / ENTE

VIA N.

C.A.P. COMUNE PROV.

E-mail TEL. FAX

CODICE FISCALE

I suoi dati fanno parte dell'archivio elettronico della Fondazione Senza Frontiere - Onlus, nel rispetto di quanto stabilito dalla L. 675/1996 sulla tutela dei dati personali. Lei ha così l'opportunità di essere aggiornato sui prodotti, sulle iniziative e nostre offerte. I suoi dati non saranno

oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, l'aggiornamento o la cancellazione. Solo se Lei **non desiderasse** ricevere altre comunicazioni, barri questa casella .

MODALITÀ PER I VERSAMENTI

BANCA Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN): C/I N M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029
(Codice IBAN: BCC IT 27 M 08466 57550 000000008029)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461
(Codice IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461)

Il versamento va intestato a: **Fondaz. Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207**
Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è iscritta all'Anagrafe Nazionale del sostegno a distanza e ha sottoscritto la carta dei criteri di qualità e la carta dei principi.

Visti e Piaciuti



Senza
Frontiere
10

“C’è un luogo dove la pace della natura filtra in noi come la luce del sole tra gli alberi. Dove i venti ci comunicano la loro forza e gli affanni si staccano da noi come foglie. Non è difficile arrivarci: basta guardarsi dentro ed avere un cuore pulito.” Lungi da me ogni forma di pura vanità..., ma dopo un paio di anni ho ripescato la frase di Romano Battaglia (“Un cuore pulito” - Rizzoli) con cui iniziava la mia recensione pubblicata su questa rivista. L’ho fatto sinceramente per due motivi: innanzitutto mi

premeva, dovendo parlare di un testo che coinvolge il lettore a trecentosessanta gradi, trovare un pensiero che sintetizzasse il mio stato d’animo dopo la lettura e, al tempo stesso, non volevo più di tanto indirizzare il potenziale lettore verso un’interpretazione precisa e metodica del libro quanto, piuttosto, invitarlo anche alla semplice visione con una piccola suggestione.

Pensandoci bene, forse esiste anche un parallelismo tra l’opera citata e “I giardini venuti dal vento”: una narrazione semplice, lineare e consecutiva, tanto da apparire ad una prima analisi quasi elementare nella sua lettura superficiale.

In primo piano, la storia “biografica” di un giardino, “I giardini del Casoncello” appunto, nato dal recupero lento ed indefesso di un podere incolto e disabitato nei pressi di Loiano (Bologna) ora in grado di attirare migliaia di visitatori grazie all’offerta di una varietà di specie sia comuni che rare coltivate con singolare passione, dedizione e maestria.

Sullo sfondo, uno stile di vita che rifugge i ritmi nevrotici della modernità, salvaguardando prima di tutto il rapporto tra uomo e natura e proponendo a quest’ultimo una possibile chiave di integrazione con l’elemento naturalistico e con il paesaggio in genere, fino al recupero dell’equilibrio originale (assolutamente non bellicoso) tra essere umano e ambiente. Nel mezzo, il racconto di una vita vissuta con una passione che, più forte di rinunce, difficoltà e sacrifici, ha permesso all’autrice di realizzare il proprio sogno e, con esso, di ergersi nel suo piccolo ad esempio, specialmente di ricerca di una felicità interiore che diventa motore di benessere, al punto da

risultare trasferibile anche sul mondo esterno. La storia della costruzione del giardino è costellata di episodi, di scelte, di quotidianità, ma anche di monotonia, difficoltà e fallimenti, che però vengono metabolizzati nel loro significato forse meno evidente di stimolo, sfida continua contro l’avversità e contro il malessere esistenziale. Attraverso questo coraggioso cammino Maria Gabriella Buccioli, come il protagonista di “Un cuore pulito”, trova spunto per mettersi in discussione e partire alla ricerca di se stessa, trascinandoci con se il lettore e facendogli “toccare con mano” come il sogno, il desiderio, l’ideale, in generale l’elemento immateriale dell’esistenza può diventare, passo dopo passo, giorno dopo giorno, problema dopo problema, l’occasione per relazionarsi con il proprio ambiente e, da lì, trasformarsi magicamente in spunto di riflessione, messa in discussione con spirito critico, rinascita spirituale, felicità.

Nulla di facile, scontato o preconconcetto, ma tutto più che concreto e possibile, e i “Giardini del Casoncello”, “luogo dall’atmosfera magica e selvaggia” che ci contagia immediatamente con la sua filosofia, esiste forse per dimostrarcelo, o quantomeno per suggerircelo delicatamente.



“I giardini venuti dal vento” di Maria Gabriella Buccioli - Ed. Pendragon, 2003 - Pagg. 246 - € 18

Idee chiare

Alex Morrison

Prima di poter fare una cosa dovete visualizzarla chiaramente nella vostra mente.

Maria Gabriella Buccioli, botanica ed erborista autodidatta, ha iniziato la propria carriera professionale come insegnante terminata la propria formazione presso l’istituto magistrale. Abbandonato il mondo della scuola a favore dell’attività di attrice ed animatrice, si è successivamente trasferita nel podere di famiglia, sull’appennino bolognese. Lì ha potuto finalmente trasformare la propria passione in professione, dedicandosi con abilità e dedizione alla cura ed al recupero del luogo e dell’ambiente, e costruendo passo dopo passo il giardino naturale denominato “I giardini del casoncello” per farne oggi un parco botanico di successo, aperto ad un pubblico crescente di visitatori interessati.”

La SECONDA PRIMAVERA del LAGHETTO nella Tenuta S. Apollonio

Il laghetto del Parco nella Tenuta S. Apollonio sta vivendo la sua prima autentica stagione primaverile, anche se la sua realizzazione era già stata terminata nei primi mesi del 2007. Solo ora potremo però osservare se il piccolo bacino, di origine completamente artificiale, potrà diventare a tutti gli effetti un biotopo in cui i processi naturali, anche se innescati e orientati dall'azione umana, daranno vita spontaneamente ad una comunità biologica completa e complessa.

Il risveglio della vegetazione ripariale vedrà comunemente sorgere un rigoglioso canneto (fragmiteto) alla sua seconda stagione dopo il trapianto, e in grado già di costituire un microhabitat, ben strutturato in grado di ospitare la nidificazione della Gallinella d'acqua e sede del vivaio di accrescimento delle specie ittiche già immesse. Gli avannotti di Pesce gatto, Carpa, Alborella, Triotto, tro-

vano infatti, nelle acque basse e nel intrico creato dagli steli della cannuccia, riparo dai predatori e possibilità di alimentarsi e crescere. Lo Sparganium e il Carice, che bordano le sponde arginate, hanno già originato gli steli floreali e punteggiano di un verde smagliante le rive accompagnati dalla Tifa e dall'Iris, i cui fiori dipingeranno le rive di giallo dalla metà di Aprile. Con la primavera gli uccelli migratori ritornano dall'Africa e dal bacino del Mediterraneo dove hanno svernato, verso i luoghi di nidificazione posti anche molto a nord. Alcuni potranno sostare, anche se per pochi giorni, nella zona umida di S. Apollonio per trovare un posto tranquillo recuperare le forze e poi proseguire. Nella scorsa primavera, appena allagato, il laghetto ha ospitato la Marzaiola, una piccola anatra che nidifica nel Nord Europa, così come nella migrazione autunnale la Palude ha visto l'arrivo di un nutrito stormo di Germani reali e tra essi alcuni esemplari della ben più rara

Canapiglia. Assieme a loro si sono fermati gli Ardeidi (Garzetta, Airone cenerino, Nitticora) in viaggio verso le garzaie sparse nella Valle Padana, ma anche ospiti fissi di S. Apollonio diventato, con le sue acque sapientemente ripopolate con varie specie di pesce, un ambiente ove rifornirsi di cibo in tutte le stagioni. Paludi, laghi, stagni e tutte le zone umide sono degli autentici moltiplicatori di biodiversità.

A S. Apollonio sono stati introdotti anche gli Anfibi come la Rana esculenta (Rana verde) e la Rana agile (Rana rossa), cacciatori di invertebrati acquatici e dei prati e a loro volta prede per molte specie di Uccelli, di Mammiferi e soprattutto della Natrice dal Collare (Biscia d'acqua) un innocuo serpente che frequentemente

"nuota" nelle acque dello stagno. S. Apollonio darà anche questa primavera la possibilità di nidificare alla Gallinella d'Acqua, e al Martin Pescatore che già aveva allevato una nidata nel terrapieno appositamente realizzato per questa specie. Tutto il bosco attorno risuonerà a breve dei canti dei piccoli Passeriformi che in questa "isola di Natura" nel deserto coltivato della pianura, troveranno la possibilità di riprodursi. Ma non solo: nella scorsa primavera si è insediato su un precedente nido di Colombaccio, il "bandito del Bosco": lo Sparviero, che ha allevato

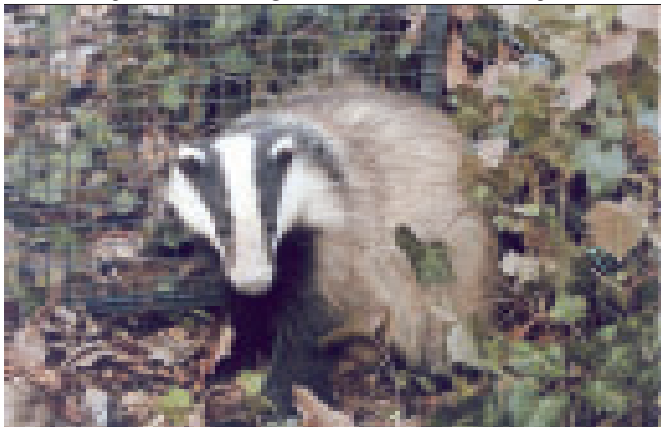
due giovani anche se solo uno è arrivato felicemente all'involo. Anche il Gufo comune, il Picchio rosso maggiore e la Ghiandaia nidificano nel Parco. Una ricchissima comunità ornitica che accresce di molto il valore naturalistico della piccola area di S. Apollonio e che garantisce una serie interessante di osservazioni

Senza
Frontiere
11

Il "risveglio" del laghetto



Il tasso ospite curioso e gradito nella Tenuta S. Apollonio



lungo il percorso di visita ora attrezzato con punti informativi sui vari aspetti della Tenuta e sulle specie che la abitano. Non solo Uccelli: si sapeva di furtivi passaggi della prudente ed elusiva Volpe, ma che a S. Apollonio potesse arrivare il più grande dei Mustelidi, il Tasso, non era assolutamente prevedibile considerato il contesto ambientale che sta attorno alla Tenuta. Ma S. Apollonio riserva sempre nuove sorprese: come un'isola felice di Natura a cui animali e piante, approdano in cerca di una nuova possibilità di Vita.

Il riordino del Giardino delle Aromatiche e delle Officinali della Tenuta S. Apollonio

Lorenzo Roccabruna

Senza Frontiere
12

Da qualche anno, all'interno del Parco della Tenuta S. Apollonio, è stata destinata un'area alla coltivazione di piante aromatiche ed officinali. La superficie complessiva, di alcune centinaia di metri quadrati, oggi non presenta più l'assetto originario. Col tempo, infatti, l'impianto iniziale, ordinato secondo precisi criteri che volevano offrire al visitatore percorsi didattici di visita, è stato profondamente modificato dall'esuberanza e dal vigore vegetativo di alcune specie che hanno a poco a poco invaso tutti gli spazi e creato un loro particolare habitat.

Se da un lato tale evoluzione presenta aspetti interessanti, in quanto permette di osservare come ogni singola specie si sia sviluppata a seconda degli spazi a disposizione, della interazione e dell'affinità con le specie vicine, dall'altro l'invadenza di alcune piante, come le diverse varietà di menta, rende difficili gli interventi colturali di manutenzione dell'area e ne ostacola l'accessibilità da parte dei visitatori; le piante hanno infatti occupato tutti i percorsi pedonali, in modo da rendere necessari oggi alcuni interventi di riorganizzazione e ripristino dell'area.

L'intervento di riordino, sarà eseguito in collaborazione con la Cooperativa Sociale Centro di Lavoro di Verona che da più di un decennio opera nel settore della produzione e dell'impianto di piante aromatiche ed officinali, I lavori saranno svolti durante l'anno in corso con operazioni non invasive che avranno lo scopo di

mantenere costantemente agibile lo spazio alle visite didattiche e nello stesso tempo ristrutturarlo secondo criteri scientifico-naturalistici.

Una volta effettuato il censimento delle specie attualmente presenti, saranno ripristinati i sentieri di accesso e si eseguirà una generale pulizia, sia eliminando eventuali specie infestanti non officinali, sia contenendo adeguatamente le officinali troppo invadenti. Durante queste operazioni

sarà probabilmente recuperato molto materiale vegetale che potrà essere riprodotto mediante talea o stolone. Le diverse varietà presenti di lavanda, salvia e

menta, una volta poste in vasetto, potranno essere messe a disposizione dei visitatori.

Successivamente, saranno individuati e circoscritti gli spazi in cui collocare

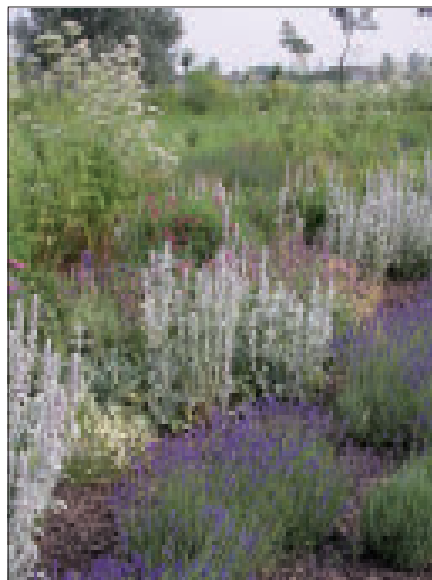


I profumi e gli aromi di S. Apollonio

i nuovi impianti; le varie piante saranno ordinate per famiglia e specie cercando di farne apprezzare al visitatore le diverse caratteristiche rispetto al portamento, al tempo di fioritura, al colore delle foglie e dei fiori, alle caratteristiche aromatiche ed officinali. Ogni specie sarà provvista di cartellino che la identificherà in modo chiaro e preciso offrendo, inoltre, alcune notizie circa le proprietà medicinali e gli usi principali.

Il riordino dell'area avrà anche l'obiettivo di scegliere le varie specie in modo da protrarre le fioriture il maggior tempo possibile e quindi di permettere al visitatore di poterne godere durante tutto il periodo di apertura della Tenuta S. Apollonio. Ecco, infine, un breve elenco di alcune delle principali specie (di ciascuna saranno inoltre collocate diverse cultivar) che si potranno osservare a lavori ultimati.

Lavanda e lavandino, salvia officinale, salvia sclarea, rosmarino, timo comune, timo serpillio, santoreggia, issopo, melissa, origano, maggiorana, nepeta cataria, menta, dragoncello, finocchio, malva, altea, calendula, camomilla romana, escolzia, echinacea, grindelia.



Le officinali "queste sconosciute"

La superbia

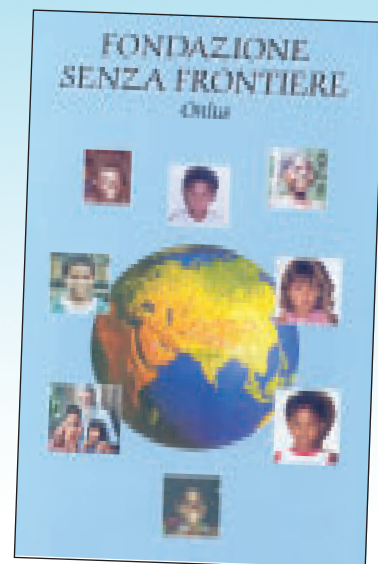
Thomas Merton

*La superbia ci fa artificiosi;
l'umiltà ci fa veri.*

Un aiuto concreto

*destinare il 5%
delle imposte pagate*

**Basta una semplice scelta
nella TUA dichiarazione dei redditi**



Puoi aiutare economicamente la Fondazione Senza Frontiere Onlus senza mettere mano al portafoglio.

É sufficiente riportare questo codice fiscale

90008460207

nella dichiarazione dei redditi e apporre la propria firma.

Una scelta che non costa nulla!

*Grazie per il Vostro sostegno che ci permette di dare
una speranza a tanti bambini costretti a vivere
in condizioni di estrema povertà.*

Anselmo Castelli

Fac-simile

É una possibilità prevista anche dalla Legge Finanziaria 2008: ogni contribuente può destinare il 5 per mille delle imposte pagate, relative alla propria dichiarazione dei redditi,

a un ente non profit inserito nell'elenco pubblicato dall'Agenzia delle Entrate sul sito: www.agenziaentrate.gov.it.

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D. Lgs. n. 460 del 1997 e delle fondazioni nazionali di carattere culturale

FIRMA *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 0 0 0 8 4 6 0 2 0 7**



Disegno finale del fabbricato

PROGETTO

“Costruzione fabbricato per recupero bambini denutriti di Miranda do Norte”

DESCRIZIONE

Nello Stato del Maranhão, e precisamente nel Municipio di Miranda Do Norte, funziona da diversi anni un istituto per il recupero dei bambini denutriti denominato "CASA DE RECUPERAÇÃO ESPERANÇA E VIDA".

Il piccolo complesso ospita circa centotrenta persone tra bambini e bambine e tutti coloro che vi lavorano sono membri della pastorale dell'infanzia.

Principalmente si tratta di bambini e bambine che hanno ancora i loro genitori ma vengono temporaneamente staccati dalla famiglia per il tempo necessario al loro recupero, in quanto le famiglie di provenienza vivono

in condizioni di estrema povertà e spesso non hanno i mezzi per poterli curare ed alimentare regolarmente.

Attualmente l'attività dell'istituto viene svolta in un vecchio fabbricato di piccole dimensioni, per cui si è dovuto ricorrere alla suddivisione in due turni per poter dare un minimo di assistenza al maggior numero possibile di bambini, con la conseguenza che gli stessi oggi possono rimanere presso la struttura solamente quattro ore al giorno.

Il nuovo progetto prevede l'acquisto di un'area e la costruzione di un fabbricato che possa permettere a tutti i bambini di essere assistiti per otto ore al giorno.

La soluzione prospettata offre la possibilità di fornire a tutti i bambini tre pasti al giorno e precisamente: la prima colazione al mattino, il pranzo alle ore 11 e la cena prima di fare ritorno alle loro case.

Senza
Frontiere
14

COSTI E SPESE

• Acquisto terreno	reali	20.000
• Progetto tecnico completo	reali	2.500
• Costruzione muro perimetrale	reali	80.649
• Costruzione fabbricato	reali	242.031
Tot. costi e spese	reali brasiliani	345.183
Circa	euro	128.000,00

DOVE

L'edificio verrà costruito nello Stato del Maranhão (Brasile), e precisamente nel Municipio di Miranda do Norte.

QUANDO

I tempi della realizzazione del progetto sono legati alla raccolta dei fondi necessari. L'inizio dei lavori è previsto nel mese di febbraio 2008.

BENEFICIARI

N. 130 persone tra bambini e bambine.

RESPONSABILE IN BRASILE

Eloiza Eduarda Carvalho Rocha
Casa de recuperação esperança e vida
Rua Do Sol S/N - 65495-000 Miranda Do Norte
(Maranhão) - Brasile
Tel. 0055-98-34641536/34641435
Fax 0055-98-34641143
E-mail: esperancavida@uol.com.br
Skype: esperancavida

RESPONSABILE IN ITALIA

Castelli Anselmo
Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-781314 Fax 0376-772672
E-mail: tenuapol@tin.it
Sito Internet: www.senzafrontiere.com

L'asilo: l'angolo dei piccoli bambini che frequentano l'asilo



Anselmo Castelli con alcune volontarie



COME AIUTARE LA FONDAZIONE SENZA FRONTIERE ONLUS PER REALIZZARE QUESTO PROGETTO

BANCA	Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN): CIN U - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029 (C.IBAN: BCC IT 27 M 08466 57550 000000008029)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (C. IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461)

Il versamento va intestato a: **Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), Codice Fiscale n. 90008460207**

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



Manrico Merici

Lo scorso 5 dicembre, in occasione della Giornata Internazionale del Volontariato, il Ministro della Solidarietà Sociale, Paolo Ferrero, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha presentato una nuova campagna di comunicazione volta a promuovere, soprattutto tra i giovani, la cultura del volontariato e l'orientamento all'impegno e alla responsabilità.

La progettazione della campagna è stata avviata con l'analisi dei dati contenuti nel Rapporto biennale sul Volontariato, presentato nel 2006.

L'iniziativa si propone di suggerire, soprattutto ai ragazzi, che questa realtà è molto più ricca e stimolante, ed anche piacevole, di quanto comunemente si immagina. Tutto questo è affidato ad una riflessione: "Quanto tempo sprechi a fare cose che non hai scelto di fare?"

A beneficiare del volontariato sono soprattutto malati e traumatizzati, anziani, minori, immigrati, disabili, individui in difficoltà economica, familiari di persone con disagio, senza tetto. E pensando al volontariato,

Scenario

Il fenomeno trova spazio in tutte le sfaccettature della mappa sociale del nostro Paese e risulta in crescita per consistenza e diffusione. Si registra tuttavia la tendenza del movimento a crescere più in termini di nuove organizzazioni che per numero di "militanti". Emerge inoltre un problema generazionale di partecipazione: i volontari sono collocati prevalentemente nella classe anagrafica di mezzo (46 - 65 anni, per il 38,4% delle unità). I giovani (al di sotto dei 30 anni) risultano prevalenti solo nell'8,3% delle unità.

Focus

L'attività di volontariato è la presenza prestata in modo personale, spontaneo, continuativo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà a favore di persone non appartenenti alla cerchia delle relazioni ordinarie, amicali e familiari. Il Ministero della Solidarietà Sociale cura l'attuazione delle disposizioni normative sul volontariato, volte a favorirne lo sviluppo anche attraverso i tre concetti cardine del volontariato:

- cittadinanza attiva;
- condivisione;
- partecipazione per la comunità.

Scopi della campagna

- Stimolare la partecipazione dei cittadini alle attività di volontariato.
- Rafforzare il volontariato attraverso il dinamismo delle nuove generazioni.
- Evidenziare le opportunità di socializzazione, collaborazione e crescita che il volontariato offre.
- Promuovere l'orientamento all'impegno e alla responsabilità.

Dal Rapporto biennale sul Volontariato 2006

Servizi più diffusi:

- ascolto, sostegno, assistenza morale e donazione di sangue;
- servizi ricreativi e di intrattenimento;
- accompagnamento sociale;
- realizzazione di corsi;
- campagne di informazione e sensibilizzazione;
- assistenza domiciliare;
- trasporto di anziani e disabili;
- esercitazioni di protezione civile;
- prestazioni di soccorso e di trasporto di malati.

una delle prime cose che viene in mente sono proprio questi ultimi.

Le possibili azioni sono invece molto più numerose e riguardano non solo le persone in difficoltà, ma anche l'arte, l'ambiente, i bambini, lo sport e ancora tante e tante cose.

Altre informazioni possono essere reperite, nel sito del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato www.csvnet.it, nei siti delle Regioni e dei Comuni, nel sito del Forum del Terzo Settore:

www.forumterzosettore.it

Senza
Frontiere
15

Umiltà

John Baldoni

*L'umiltà è quell'approccio alla vita che dice:
«Io non ho tutte le risposte, e vorrei il vostro aiuto».*

Pensare positivo

Zig Ziglar

Pensare positivo non vi permetterà di fare chissà cosa, ma di fare qualunque cosa meglio che se pensate negativo.

Il riscatto dalla povertà nella realtà brasiliana

Domenico Abbate

Senza
Frontiere
16

Sabato 29 marzo 2008, presso l'Auditorium della Banca di Credito Cooperativo di Castel Goffredo, si

è svolto l'incontro, organizzato dalla Fondazione Senza Frontiere-Onlus, sul tema della povertà in Brasile e sulle possibilità di un riscatto dignitoso da essa nel rispetto degli stili di vita, della cultura e della tradizione locale. All'incontro sono intervenuti Anselmo Castelli, Amministratore della Fondazione Senza Frontiere-Onlus; Anna Casella Paltrinieri, Antropologa e docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e autrice del libro "Cultura contadina e cooperazione nel sud del Maranhão"; Paolo Poletti, Sociologo; Italo Bassotto, Dirigente tecnico del Ministero dell'Istruzione; Elena Peverada, Studentessa presso l'Università di Economia di Parma che ha effettuato un tirocinio di tre mesi presso la Comunità di S. Rita.

Nel corso della serata i relatori hanno raccontato la loro esperienza di vita nella Comunità di S. Rita, filtrata attraverso le loro diverse competenze professionali.

Anselmo Castelli, amministratore della Fondazione Senza Frontiere, ha aperto l'incontro sul progetto "Comunità Santa Rita", raccontando la storia di quella che oggi è una solida realtà ma in cui, all'inizio, nessuno credeva. S. Rita è una comunità laica di famiglie povere creata per iniziativa della Fondazione Senza Frontiere-Onlus in base ad un progetto avviato nel 1995. La Comunità, situata a sud dello Stato del Maranhão, uno dei più poveri del Brasile, è nata dall'idea di dare la possibilità a famiglie numerose che vivono in condizioni di estrema povertà (caratterizzate da scarsità di cibo, assenza di una casa stabile ed assenza assoluta di qualsiasi forma di istruzione) di avere un pezzo di terra da coltivare per ottenere l'indispensabile per una vita dignitosa.

I relatori della serata



L'Antropologa Anna Casella Paltrinieri, profonda conoscitrice della Comunità di S. Rita e autrice del libro "Cultura contadina e cooperazione nel sud del Maranhão", analizzando il progetto di sviluppo socio-economico della Fondazione Senza Frontiere nella Comunità Santa Rita, ha illustrato il contesto socio culturale brasiliano, e del Maranhão in particolare, sottolineando la necessità di adeguarsi ad esso nell'elaborazione e nell'implementazione dei progetti di cooperazione, nonostante molto spesso usi, costumi e cultura locale siano differenti e a volte contrastanti con i nostri e con il concetto ufficiale di sviluppo. È stata inoltre ribadita l'opportunità, al fine di rendere autonomamente replicabili le attività finanziate dalla cooperazione, di responsabilizzare i beneficiari del progetto affidando loro la gestione delle attività. Oggi, in modo del tutto innovativo rispetto ai tradizionali progetti di cooperazione, l'autonomia gestionale caratterizza l'amministrazione di tutte le attività sia economiche che formative della Comunità di Santa Rita.

Paolo Poletti, Sociologo, e Italo Bassotto, Dirigente tecnico del Ministero dell'Istruzione, hanno approfondito l'analisi del contesto culturale comparando lo stile di vita della Comunità, perfettamente integrato con il progetto di sviluppo dalla Fondazione Senza Frontiere, con il "nostro" stile di vita. Il quadro illustrato ha fortemente appassionato il folto pubblico intervenuto. Dall'analisi è infatti emerso che i membri della Comunità, nonostante non possiedano un tenore di vita paragonabile al nostro (ovvero "benessere economico"), sono padroni del proprio tempo e possiedono un benessere diverso, costituito prevalentemente dai rapporti interpersonali.

L'analisi è stata ulteriormente approfondita da Elena Peverada, la studentessa dell'Università di Economia di Parma che ha effettuato uno stage di tre mesi presso la Comunità di S. Rita. Durante tale periodo, Elena ha raccolto i dati economici delle principali attività produttive della Comunità, rilevandone i punti forza e di debolezza, le opportunità e i rischi connessi.

Alla fine dello stage Elena ha elaborato uno studio, che è stato consegnato alla Direzione della Comunità di Santa Rita, in cui sono state indicate le attività da razionalizzare e quelle da potenziare. Saranno i membri della Direzione (il consiglio di amministrazione della Comunità), ad esaminare il documento e a decidere, in totale autonomia, se ed in quale misura adottare i suggerimenti per ottimizzare le attività prese in esame.

Anche la giovane studentessa, come gli altri relatori prima di lei, ha voluto condividere con il pubblico presente la grande lezione di vita appresa durante la permanenza nella Comunità di S. Rita. Una lezione non scritta, fatta di gesti semplici e pregni di significato che rivelano a chi visita tale luogo, il valore e il benessere dato da una vita "semplice", in cui i beni, il lavoro e il tempo sono funzionali alla vita e non il contrario, una vita più vivibile, più a dimensione d'uomo, basata sull' "Essere" e non sull' "Avere"¹.

¹ Erich Fromm, "Avere o Essere", ed. Mondadori, Milano 1977

Mettersi in gioco per la Pace

dal Foglio Informativo:
Sfida nel sociale
Andrea Fiozzi

Educazione all'amicizia interculturale puntando in particolare sui giovani

Pace. Non c'è termine più importante e fondamentale. Soprattutto nella società di oggi, tormentata da guerre, risoluzioni o focolai di guerriglia in ogni parte del mondo. Milioni di morti di cui, spesso, gli organi di informazione non rendono conto all'opinione pubblica.

Un problema di vasta portata al punto che, al di là degli impegni dell'Onu e dei diversi Governi, necessita di essere affrontato con determinazione da tutti.

Con l'impegno di poter essere in qualche modo utile, continua la propria missione, cercando di farsi conoscere sempre meglio, un'organizzazione internazionale unica nel suo genere: si tratta del CISV (Children International Summer Villages), associazione indipendente di promozione sociale senza fini di lucro che promuove l'educazione alla pace e all'amicizia interculturale.

La sua nascita risale al 1946 dall'intuizione della psicologa Doris Allen che, molti anni più tardi, disse: "Sapevo che potevamo capovolgere la nostra prospettiva e guardare ai bambini come potenziali agenti del cambiamento sociale. Sapevo che il mondo in cui avrebbero preso decisioni da adulti si sarebbe basato su atteggiamenti ed emozioni sviluppati negli anni pre-adolescenziali. Sapevo che l'ultima speranza per una pace duratura era affidata proprio ai bambini". Lo slogan esprime pienamente lo spirito del CISV: "Mettersi in gioco per la pace". Tanto è vero che la chiave per trasformare l'idea di base in realtà è lavorare, in particolare, con i bambini e i ragazzi creando opportunità per sperimentare direttamente i propri principi.

Sono numerosissime le Nazioni associate al CISV; anche l'Italia an-

novera ampie adesioni operando sul territorio con le sue sezioni.

I programmi e le attività di volontariato sono progettati in modo da promuovere un atteggiamento positivo nei confronti degli altri, attraverso il gioco, la cooperazione, il dialogo, apprendendo e condividendo di volta in volta, esperienze provenienti da culture diverse.

Dalla sua fondazione nel 1951 ad oggi l'Associazione CISV si è estesa come movimento volontario non governativo ed ogni anno organizza attività di scambi internazionali per oltre 7000 partecipanti l'anno provenienti da oltre 70 Paesi del Mondo. In Italia si è sviluppata a partire dagli anni '60.

Il CISV Italia ospiterà quest'anno, dal 31 luglio al 10 agosto, nella storica sede dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, l'AIM (Annual International Meeting), assemblea internazionale dei rappresentanti di tutti i Paesi membri e dei delegati volontari dei vari comitati permanenti. Nei 10 giorni di lavori i partecipanti, circa 300, si confronteranno sul tema dell'educazione informale permanente per i giovani e adulti, in particolare quella alla competenza cross-culturale.

Il 10 agosto, a chiusura del convegno, si terrà una tavola rotonda aperta al pubblico che avrà come oggetto "L'educazione alla pace nella città multiculturale". Sono previsti gli interventi del sociologo di fama mondiale Zygmunt Bauman, dei rappresentanti delle istituzioni locali e di altri importanti esperti in ambito di

educazione e cooperazione interculturale, che insieme si confronteranno sulle esperienze concrete di integrazione multiculturale giovanile nelle città moderne, dove la crescente presenza di bambini e ragazzi stranieri pone il tema in una posizione di massima centralità.

Dalla teoria alla pratica in virtù di training, lavori sul campo, confronti. L'AIM, designato quale evento ufficiale dell'anno europeo del dialogo interculturale 2008, è patrocinato da Commissione Europea, rappresentanza in Italia, Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze e dall'Istituto degli Innocenti.

Per far fronte al notevole sforzo organizzativo ed economico richiesto, il CISV Italia confida nell'ampia e generosa partecipazione delle famiglie associate e di enti pubblici e privati.

Le dodici sezioni CISV presenti in Italia (Firenze, Roma, Milano, Trento, Gorizia, Cortina, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Forlì, Ferrara e Padova) contribuiranno all'organizzazione del convegno curando l'accoglienza degli ospiti internazionali e promuovendo, con l'occasione, anche la conoscenza di prodotti tipici italiani, che saranno offerti nel corso delle varie giornate di lavori. Le aziende interessate ad offrire il proprio contributo in occasione di un evento così prestigioso e dai forti contenuti educativi possono contattare la segreteria organizzativa dell'evento presso il CISV Italia: A.I.M. 2008, via XX Settembre, 60, 50129 Firenze (e-mail: segreteria.aim2008@it.cisv.org; telefono 055-471776; fax 055-4633189).

*Senza
Frontiere*
17

Opportunità

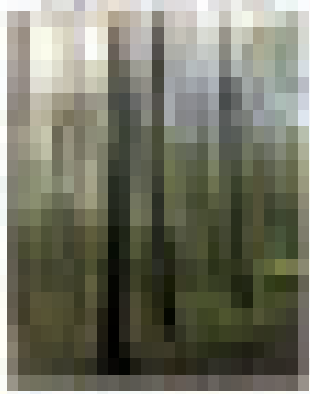
Sun Tzu

Quanto più si afferrano, tanto più le opportunità si moltiplicano.

THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY



THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU

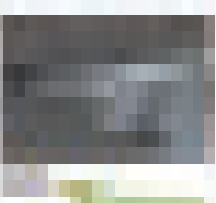


THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU

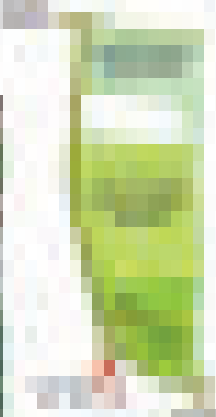
THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU



THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU



THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU



THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU



THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU



THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU



IL PARCO DEL BOSCO

Il Parco del Bosco è un'area verde di 100 ettari situata a 15 km da Milano. È un luogo ideale per chi ama la natura e il silenzio. Il parco è ricco di alberi secolari e offre una vista panoramica sul lago. È un luogo perfetto per una passeggiata o una picnic con la famiglia.



Il parco è un luogo ideale per chi ama la natura e il silenzio. È un luogo perfetto per una passeggiata o una picnic con la famiglia. Il parco è ricco di alberi secolari e offre una vista panoramica sul lago. È un luogo ideale per chi ama la natura e il silenzio.



Il parco è un luogo ideale per chi ama la natura e il silenzio. È un luogo perfetto per una passeggiata o una picnic con la famiglia.

Senza

Frontiere

Rubrica dei referenti

ABRAMI DAMIANA
Via Bambini n. 19
25028 Verolanuova (BS)
Cell. 339 - 1521565

Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

**Senza
Frontiere
20**

**ASS. GRUPPO
CAMMINA LIBERO**
Via Verdi n. 12
41058 Vignola (MO)
Elegibili Stefano
Cell. 348 - 2623474

Fontana Giancarlo
Cell. 059 - 762042

ASS. INTERC. GASP
Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani (335-1405810)
Roberto Luterotti
(Tel. 349-8751906)
Santo Bertocchi (030-2791881)

BASSOTTO IMELDE E ITALO
Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO
Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 053 - 546636
Tel. 059 - 908259

BERTOLINELLI MARCELLINA
Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 957155 / 030 - 957148

BULGARELLI CLAUDIO
Corso Canal Grande, 88 - Int. D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753 Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO
Via Brusca n. 4 - Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA
Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

**CORGI CRISTIANO
E DAL MOLIN SILVIA**
Via Manzoni n. 31
46030 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI
Mercatino dell'usato solidale
Arco Iris - Onlus
Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE

FAVALLI PATRIZIA
Via Bonfiglio n. 2
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 780583
GALLESI CIRILLO E CAROLINA
Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

GIANNINI GIANNI E M.GRAZIA
Podere Valdidoli n. 12
53041 Asciano (SI)
Tel. 057 - 7717228

LAURETANI FERDINANDO
Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 0521 - 460603

LEONI LUCA
Via Don Sturzo, 6
46047 Porto Mantovano (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA
Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO
Via Colli Storici n. 77
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO
Via Chiesa n. 1 - 46010
Villa Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS
Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

MARIZETE DE OLIVEIRA
Via Fontana n. 18
25040 Bienno (BS)
Tel. 0364 - 40277

MOSCONI PAOLO
Via Attilio Mori n. 34/C
46100 Mantova
Cell. 335 - 6030729

NOVARO RENATO
Via Ruffini n. 20
18013 Diano Marina (IM)
Tel. 0183 - 498759

OLIVARI DONATA
Strada Acquafredda n. 11/Q
46042 Castel Goffredo (MN)
Cell. 347 - 4703098

PECINI RICCARDO

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Personae fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus
TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE SENZA FRONTIERE-ONLUS

OFFERTE E CONTRIBUTI

Tutti i versamenti a favore della Fondazione, compresi quelli per le adozioni a distanza, potranno essere effettuati utilizzando una di queste due modalità:

BANCA	Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN): CIN M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029 (C.IBAN: BCC IT 27 M 08466 57550 00000008029)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (C. IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461)

Il versamento va intestato a:

Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Codice Fiscale n. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

VANTAGGI FISCALI

I contributi e le erogazioni liberali alle Onlus destinati alle loro finalità istituzionali sono deducibili nella dichiarazione dei redditi nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, fino al massimo di 70.000 per ogni anno.

Questa disposizione vale per persone fisiche e imprenditori individuali, società di persone e società di capitali (art. 14 D.L. 14.03.2005, n. 35 conv. in L. 14.05.2005, n. 80)



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 - Fax 0376/772672
E-mail: tenuapol@tin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

PEDERZOLI LUCIANA
Assoc. Amici di Pennino
Via Martiri di Minozo n. 18
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 - 558567
PICCOLI GIOVANNA
Via Pontremoli, 14
43100 Parma
Tel. 0521-773068
Cell. 349-2146388

PLIOIA MONICA
Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 335 - 7842930

ROCCA DOMENICO (Enzo)
Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335 - 286226

SAVOLDI GIULIANA
Via Carlo Urbino n. 23/A
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 - 256266
SELETTI MIRIA
Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara di Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

STANGHELLINI ROBERTO
Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199

TAMANINI ALESSANDRO
Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)

VENTIMIGLIA LUIGINA
Viale Matteotti n. 145